

1. Come può il laicato oblato offrire un maggiore contributo nella pastorale giovanile e vocazionale?

Il laicato oblato può offrire un grosso apporto attraverso la formazione permanente, l'attenzione agli ultimi e ponendosi come accompagnatore verso una vocazione scelta e consapevole.

Lo sguardo sull'ambiente in cui ci troviamo fa nascere un modo di essere presenti e di portare il nostro carisma come risposta.

Può offrire un grosso contributo nel momento in cui laici e oblato entrano in una condivisione profonda sapendo cogliere reciprocamente le sfumature delle due identità. Da questa condivisione possono arrivare a progettare insieme la pastorale giovanile.

Nella condivisione, momento privilegiato è il superamento delle difficoltà che avviene "attraversando" la croce; ciò è possibile anche avendo ben chiara la propria identità. In questa condivisione uno degli aspetti forti è che il laico può offrire la continuità delle relazioni dove l'oblato cambia. Là dove ciò è avvenuto i frutti sono rimasti.

Insieme, oblato e laici, possono mostrare al giovane la ricchezza della famiglia oblata in tutte le sue espressioni, in contrapposizione ad un'immagine di chiesa frammentata; da qui la necessità di far conoscere le varie espressioni della famiglia oblata.

Tutto ciò detto finora è oltretutto possibile là dove si crea una continuità nel passaggio di un oblato all'altro come nelle consegne tra oblato e laici.

2. Quali strategie (e concretamente iniziative) mettere in atto per un proficuo rapporto tra il laicato oblato e i giovani che gravitano attorno alle comunità Oblate

Luoghi privilegiati per proficui rapporti tra laicato oblato e i giovani sono le zone e le singole comunità che possono realizzare momenti comuni di condivisione e lavoro.

Ciò permette all'MGC o ad altri gruppi giovanili di conoscere le diverse vocazioni oblate.

3. Quali risorse umane e di esperienza mettere in rete per una Pastorale Giovanile e Vocazionale più proficua?

Costituire delle equipe a livello di zona che mettano insieme referenti – laici oblato e oblato che concretamente lavorino per la pastorale giovanile.

Allo stesso modo, nelle singole comunità, proporre o rilanciare o rafforzare i consigli di famiglia oblata. (che accoglie referenti delle realtà oblate presenti sul territorio).